

RELATRICI E RELATORI
(in ordine alfabetico)

Marialaura Aghelu è MSCA Research Fellow presso l'Università di Bergamo e l'Université de Fribourg. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Italianistica nel 2019 presso la Sapienza Università di Roma ed è stata post-doc presso le Università di Friburgo (2021) e di Ginevra (2022). Si occupa di letteratura italiana medievale, con particolare riguardo per la fortuna di Dante nella lirica tre-quattrocentesca e per il corpus del poeta Simone Serdini da Siena, e dei rapporti tra cultura italiana e cultura greca tra XVIII e XIX secolo, con particolare attenzione per la figura di Ugo Foscolo.

Paolo Borsa è professore di letteratura italiana presso il Dipartimento di Italiano dell'Université de Fribourg. Collabora con il Centre for Medieval Literature di Odense e York, è membro del Gruppo Tenzone per lo studio della poesia di Dante, della Commissione scientifica dell'Edizione Nazionale delle *Opere* di Ugo Foscolo e del Consiglio direttivo del CRIF - Centro di Ricerca Interuniversitario Foscolo; è inoltre ricercatore associato all'estero dell'Équipe Écritures des Lumières dell'ITEM - Institut des textes et manuscrits modernes. Co-dirige le riviste "Interfaces: A Journal of Medieval European Literatures", "Rassegna europea di letteratura italiana" e "Tenzone" e diverse collane di volumi. I suoi principali interessi di ricerca riguardano da un lato la letteratura italiana delle origini, in particolare la lirica del Duecento, la poesia politica e l'opera di Dante, e dall'altro la letteratura italiana ed europea tra Sette e Ottocento, con un' speciale attenzione per gli scritti di Foscolo. Dal 2020 al 2024 ha coordinato il progetto "Ugo Foscolo, Epistolario 1825-1827", finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS), e ora dirige il progetto "Poesie e scrittori di poesie: Bologna, 1265-1327" (FNS, 2025-2029). Le sue pubblicazioni sono tutte disponibili in open access negli archivi istituzionali Iris-Air dell'Università di Milano (2002-2018) e Folia dell'Université de Fribourg (2019-).

Aurélie Gendrat-Claudiel è professoressa associata presso Nantes Université (Francia) dove insegna lingua e letteratura italiana, e membro del CRINI - Centre de Recherche sur les Identités, les Nations et l'Interculturalité. Si occupa soprattutto di letteratura ottocentesca, con un interesse particolare per la storia delle traduzioni e la circolazione dei testi italiani in Francia. Negli ultimi anni ha curato il volume *Dal sublime alla cartolina. Rielaborazioni del paesaggio nella letteratura italiana dal Settecento al Novecento* (con Arturo Larcati: QuiEdit, 2017) e una nuova edizione francese dei *Promessi sposi* (*Les Fiancés*, suivi de *Histoire de la colonne infâme*, Classiques Garnier, 2022) e ha organizzato, insieme a Maddalena Rasera, il convegno internazionale *Tommaseo europeo / Tommaseo européen* a Nantes (2024).

Enza Lamberti è Ricercatrice di tipo B e professoressa di Lingua e Letteratura italiana presso il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Dispac) dell'Università degli Studi di Salerno. Ha conseguito, all'unanimità, l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Associato di Letteratura Italiana, dopo il Dottorato di Ricerca e il Post-Dottorato in Italianistica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo salernitano. Ha pubblicato, oltre a cinque monografie – *Negli annali delle nazioni. Foscolo dal «queto Lario» a Hollandhouse; Il reale e il fantastico. La seduzione nelle opere dell'«ultimo» Svevo; Riformismo e Illuminismo nella cultura del secolo XVIII; Romanticismo europeo: teoria della tragedia e critica come autobiografia; «Dove se infiora eterna primavera». L'ordito ovidiano nelle rime di*

Matteo Maria Boiardo – diversi contributi in riviste di rilevanza nazionale e internazionale, in Atti di Convegni e in volumi miscellanei. In particolare, tra i più recenti: *L'Autobiografia di Giambattista Vico: dall'esperienza esistenziale la sapienza poetica*; *Svevo, Darwin e il darwinismo*; *Londra «città misteriosa»*. *Il viaggio tra realtà e immaginazione in Italo Svevo*; *In Italia come in Europa: i poeti del mare tra “luogo” e “logos”*; *Italo Svevo dalla “pagina” allo “schermo”: la “doppia”* Coscienza di Zeno; *Moravia e Pasolini: il corpo e l'eros tra mercificazione e sacralità*; *Dal dramma al film: Teorema di Pasolini tra mistero e perdita d'identità*; *Il decennio “maturo” del femminismo letterario tra innovazioni e limiti*; *Per una nuova Edizione Critica delle Opere di Ugo Foscolo del periodo “inglese”*.

Iaria Macera è collaboratrice scientifica presso l'Archivio svizzero di letteratura, dove gestisce i fondi italo-fonici. Si è formata all'Università di Firenze, dove ha conseguito il Dottorato, e è stata parte dell'équipe del progetto di ricerca FNS “Ugo Foscolo, Epistolario 1825-1827” presso l'Université de Fribourg. La sua ricerca si concentra sull'Ottocento, con particolare attenzione ai processi editoriali e alle reti dell'esilio.

Alessandro Pecoraro è *fellow* presso l'Istituto Svizzero di Roma e *chargé de cours* presso l'Université de Fribourg. Le sue ricerche vertono in particolar modo sulla letteratura italiana tra Settecento e Ottocento, con riguardo soprattutto, da una parte, alla storia della tradizione, all'edizione e al commento dei testi, dall'altra, agli aspetti ideologici di questi ultimi. È incaricato di curare con Paolo Borsa l'*Epistolario. Volume decimo (1825-1827)* per l'Edizione Nazionale delle *Opere* di Ugo Foscolo ed è inoltre curatore delle *Poesie* di Vincenzo Monti per l'Edizione Nazionale degli scritti di questo autore.

Laureato in Italianistica presso l'Università di Bologna con una tesi dal titolo *Per una nuova edizione della Meditazione milanese di Carlo Emilio Gadda, tra prima e seconda stesura*, **Filippo Pelacci** è attualmente dottorando presso l'Università degli Studi di Parma, in co-tutela con l'Université de Fribourg, dove lavora alla digitalizzazione dei commenti storici alle *Poesie* (1803) e ai *Sepolcri* di Ugo Foscolo. Contestualmente, ha portato avanti il suo interesse per le poesie giovanili di Foscolo, dalla *Raccolta Naranzi* a quelle composte nell'arco del cosiddetto Triennio Giacobino, di cui intende fornire un nuovo commento.

Giovanna Scianatico si è occupata del Rinascimento con diversi saggi e monografie a partire da *Il dubbio della ragione. Forme dell'irrazionalità nella letteratura del Rinascimento*, Marsilio 1989. In particolare a Tasso ha dedicato *L'arme pietose*, Marsilio 1990, e *L'idea del perfetto principe*, Edizioni scientifiche italiane 1998; ad Ariosto, *Storia e follia nel Furioso*, Progedit 2014. Ha inoltre pubblicato studi e volumi sul Settecento (*L'ultimo Verri*, Liguori 1990, *La questione neoclassica*, Marsilio 2010, *Il mandato sociale delle Grazie*, FrancoAngeli 2017); sul Novecento ha lavorato in particolare su Pirandello (*Pirandello. Il teatro dei miti*, Palomar 2005). Si occupa, con numerosi studi e cura di diversi volumi, di odepica e ha fondato con un progetto europeo il CISVA - Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sul Viaggio Adriatico, di cui cura la biblioteca digitale <viaggio-adriatico.com> ed è responsabile scientifico. Dirige alcune collane ed è membro di diverse associazioni internazionali di studiosi.

Michele Stefani ha studiato lettere, biblioteconomia, digital humanities e ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca presso l'Université de Fribourg (in co-tutela con l'Università degli Studi di Milano) realizzando il nuovo catalogo dell'Epistolario foscoliano; collabora – per la gestione dei dati – con il

progetto di ricerca friburghese *Poesie e scrittori di poesie: Bologna, 1265-1327*, diretto da Paolo Borsa, ed è impiegato presso la biblioteca dell'Accademia di Architettura di Mendrisio come responsabile del coordinamento tecnico tra le biblioteche dell'USI e il consorzio delle biblioteche svizzere SLSP.

Maria Antonietta Terzoli ha studiato nelle Università di Pavia (1973-1978), Bologna (1981) e Ginevra (1981-1987). Ha insegnato nelle Università di Ginevra (1981-1991), Zurigo (1989) e Basilea (1991-2022), dove è stata titolare della Cattedra di Letteratura italiana e ha fondato l'Istituto di Italianistica da lei diretto per molti anni. È autrice di numerosi studi, edizioni e commenti di scrittori italiani dal Trecento al Novecento: come filologa (edizioni di epistolari e poesia del Novecento, commento di romanzi dell'Otto-Novecento, filologia d'autore), e come interprete del testo e delle sue stratificazioni culturali, con attenzione ad autori come Dante, Petrarca, Boccaccio, Piccolomini, Tasso, Parini, Foscolo, Leopardi, Ungaretti e Gadda. Ha lavorato su romanzo epistolare, autobiografia, prassi dedicatoria, rapporto testo-immagine. Ha diretto una ricerca sulle dediche nella tradizione italiana (FNS, 2002-2006) e un progetto per il commento al Pasticciaccio di Gadda (FNS, 2009-2015) pubblicato poi da Carocci (2015). È membro del comitato scientifico di numerose riviste e dirige la rivista open access "Margini. Giornale della dedica e altro". Ha ricevuto il Premio Angelini (1989, Opera prima); il premio Nuova Antologia (1990, Sezione giovani); il Premio Moretti per la Filologia italiana (2005). Negli ultimi anni si è dedicata in particolare agli studi danteschi e ai rapporti tra letteratura e arti figurative: *Ecfrasi, immaginazione, scrittura. Letteratura e arti figurative da Dante a Gadda* (2023); *Dante maestro e autore. Ipotesi critiche su Commedia, Trionfi, Decameron* (2025). In ambito foscoliano, oltre ad aver curato l'anastatica dei *Vestigi della storia del sonetto* (1993) e l'edizione commentata delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (1995 e 2012), ha pubblicato vari libri: *Il libro di Jacopo. Scrittura sacra nell'Ortis* (1988), *Foscolo* (2000), *Le prime lettere di Jacopo Ortis. Un giallo editoriale tra politica e censura* (2004), *Con l'incantesimo della parola. Foscolo scrittore e critico* (2007), *Invenzione del moderno. Forme, generi e strutture da Parini a Foscolo* (2017).

RIASSUNTI DELLE COMUNICAZIONI
(secondo l'ordine del programma definitivo)

1) MARIA ANTONIETTA TERZOLI (Universität Basel), *Passaporti e ritratti di un italo-greco*

Nel periodo trascorso in Svizzera (aprile 1815-agosto 1816), nonostante le difficoltà quotidiane, le complicazioni linguistiche e la necessità di sfuggire alla polizia austriaca, Foscolo svolge un'opera di straordinaria divulgazione della cultura italiana. In alcune di queste operazioni si possono riconoscere i segnali di una strategia di integrazione, che l'esilio impone con urgenza, ma che non è un'esperienza ignota e anzi riattiva antichi e mai dimenticati comportamenti. Per l'esule italo-greco si tratta di documentare un'identità ibrida e diversa rispetto all'ambiente in cui si trova a vivere, facendo immediatamente proprie le nuove suggestioni con una flessibilità e capacità di inserimento culturale più volte sperimentata. In questo periodo è enfatizzata l'attenzione al proprio ritratto, quasi certificazione visiva di identità. Potente sostituto simbolico, il ritratto dipinto entra in risonanza con l'autoritratto in versi e la descrizione dell'aspetto fisico per il rilascio di un passaporto: la connessione tra le rappresentazioni visive e verbali attraversa, in maniera sotterranea e tenace, parole e gesti degli anni dell'esilio.

2) MARIALaura AGHELU (Università di Bergamo - Université de Fribourg), *Ugo Foscolo e lo "Stato politico delle Isole Ionie": unione e disunione di una nazione*

L'intervento si concentra, in particolare, sulla terza sezione (*Dell'unione*) del trattato foscoliano *Stato politico delle Isole Ionie*, al fine di provare a indagare come la creazione dell'idea di patria in riferimento all'Eptaneso possa costituirsi come nucleo primordiale dell'ideazione dei principi fondamentali dell'identità nazionale greca. A tale scopo, oltre al trattato foscoliano, sarà presa in considerazione anche la bibliografia critica più recente sull'argomento.

3) ILARIA MACERA (Archivio svizzero di letteratura, Berna - Université de Fribourg), *Mazzini editore di Foscolo: un progetto politico e editoriale in esilio*

Nel corso degli anni Trenta dell'Ottocento, Giuseppe Mazzini cerca più volte di dare nuova vita agli scritti di Ugo Foscolo. Ne riconosce il valore non solo letterario, ma anche simbolico: figura di intellettuale esule, capace di incarnare, già prima dell'Unità, un'idea di nazione fondata sulla parola scritta. Prima tenta di far pubblicare a Parigi un volume che raccolga i testi foscoliani più rappresentativi; poi, una volta a Londra, si dedica alla sistemazione dei materiali lasciati manoscritti da Foscolo sulla *Divina Commedia*. Nel 1842, grazie all'editore Pickering, vede la luce un'edizione che riunisce i frammenti foscoliani sul poema dantesco. Mazzini non interviene solo da curatore, ma da interprete: attraverso Foscolo e la sua lettura di Dante, promuove un'idea militante della letteratura, che dall'esilio parla a una patria ancora da costruire. Questo intervento ripercorre le tappe e il significato di questa operazione, mettendo in luce la funzione che Mazzini attribuisce a Foscolo all'interno di una più ampia strategia culturale e politica.

4) ENZA LAMBERTI (Università di Salerno), *Foscolo a Hollandhouse: l'eco della questione ionica nella coscienza politica inglese*

La relazione si propone di indagare gli scritti composti da Ugo Foscolo durante il suo esilio inglese, con particolare riferimento alle riflessioni dedicate alle Isole Ionie nel contesto del protettorato britannico.

Fulcro dell'analisi è la sua critica alla Costituzione imposta dal governatore Thomas Maitland, da lui denunciata come espressione di un'indipendenza apparente, ridotta a mera funzione dell'egemonia imperiale. Decisivo, in tale percorso intellettuale, risulta il ruolo di Holland House, prestigioso cenacolo culturale Whig frequentato dall'aristocrazia liberale inglese, che offrì a Foscolo non solo visibilità, ma anche la possibilità di intrecciare rapporti con figure di primo piano della politica e della cultura britannica, fra cui spicca Lord Holland. In questo *milieu*, segnato da vivaci fermenti ideologici e da un acceso interesse per le questioni europee, Foscolo elabora una meditazione lucida e disincantata sull'espansionismo britannico, opponendovi l'ideale di una civiltà fondata sull'istruzione, sulla coesione civile e sulla consapevolezza storica come strumenti autentici di emancipazione nazionale. Nel delineare tale prospettiva, la relazione intende mettere in luce le profonde tensioni tra gli ideali proclamati dalla retorica liberale e le pratiche coloniali sottese al dominio britannico, collocando così il pensiero foscoliano all'interno del più ampio dibattito politico-culturale dell'Europa post-napoleonica. La sua riflessione, che si nutre del dialogo con il pensiero di Rousseau sull'autodeterminazione dei popoli e sulla sovranità come fondamento della legittimità politica, si configura come un contributo originale e ancora attuale alla comprensione delle dinamiche geopolitiche e culturali che attraversano il Mediterraneo ottocentesco.

5) GIOVANNA SCIANATICO (Università di Bari), *Sulle "Lettere scritte dall'Inghilterra"*

L'intervento analizza parzialmente l'oggetto delle *Lettere scritte dall'Inghilterra*, connettendole al *Sentimental Journey* e alle *Grazie*. Riprende specificamente un nodo contenutistico che intreccia le questioni dei costumi, delle donne, dei viaggi e dei romanzi, che dalle *Lettere* si allargano ad altri scritti londinesi.

6) MICHELE STEFANI (Università della Svizzera Italiana - Université de Fribourg), «*It has been now seven years full of labour, anguish, and shame*»: Foscolo, Londra, 1822

Con quest'affermazione perentoria Ugo Foscolo termina l'unica lettera nota indirizzata allo storico Henry Hallam il 9 dicembre 1822. Tuttavia, il 1822 è spesso indicato come un anno di benessere e matura agiatezza per il poeta: il trasferimento da Wigmore Street a South Bank, con l'allestimento dei tre cottages (Green, Cappa e Digamma, l'ultimo dei quali abitato dall'autunno di quell'anno), i consistenti investimenti economici per questa operazione e la ricca attività letteraria svolta, sono tra gli elementi che più spesso vengono presentati per confortare questa tesi. L'intervento intende proporre una lettura delle lettere e dei documenti superstiti con lo scopo di illuminare maggiormente il rapporto tra Foscolo e Hallam e chiarire l'effettiva condizione del poeta nell'anno che apre l'ultimo lustro della sua vita.

7) PAOLO BORSA (Université de Fribourg), *Ugo Foscolo e John Murray II: notizie dal John Murray Archive (Edinburgh, National Library of Scotland)*

Per approntare il decimo e ultimo volume dell'Epistolario foscoliano nella serie dell'Edizione Nazionale delle *Opere* l'équipe friburghese del progetto "Ugo Foscolo, Epistolario 1825-1827" ha condotto un lungo e impegnativo censimento dei testimoni delle lettere, non limitato all'ultimo triennio della vita del poeta ma necessariamente estesa all'intero epistolario; l'ultimo censimento delle lettere foscoliane, realizzato da Plinio Carli, risale infatti alla prima metà degli anni Cinquanta del secolo scorso. Tra i numerosi fondi esplorati dal 2020 a oggi uno tra i più ricchi, nonché tra i meno frequentati dagli studiosi di Foscolo, si è rivelato il John Murray Archive conservato presso la National Library of Scotland di Edimburgo, ossia l'archivio aziendale della casa editrice avviata a Londra da John Murray I nel 1768 e proseguita dal figlio John Murray II (1778-1848). Oltre a pubblicare la prestigiosa «Quarterly Review» e le opere, tra gli altri, di Walter Scott, Jane Austen e Lord Byron, John Murray II collaborò e fu a lungo in cordiali rapporti con

Foscolo, durante il volontario esilio inglese di quest'ultimo. Il Murray Archive contiene una cinquantina di lettere di Foscolo all'editore e alla sua famiglia, scritte tra il 1817 e il 1824: la comunicazione si soffermerà su alcune di esse, finora ignote, aggiungendo un'ulteriore missiva inedita presente nella Carl H. Pforzheimer Collection of Shelley and His Circle ospitata presso la New York Public Library. Altri materiali del Fondo Murray sono di grande interesse per lo studio dell'opera e della figura di Foscolo, in particolare i numerosi carteggi dell'editore con altri scrittori e intellettuali del tempo. Da questi scambi epistolari è possibile ricavare informazioni preziose; la relazione proporrà un affondo sulle lettere indirizzate a Murray da William Stewart Rose, poeta, traduttore dall'italiano e amico di Foscolo.

8) FILIPPO PELACCI (Università di Parma - Université de Fribourg), *L'esilio postumo: la pubblicazione delle "Poesie inedite" di Ugo Foscolo a Lugano (1831)*

Nel vasto panorama di pubblicazioni foscoliane curate dal tipografo luganese Giuseppe Ruggia spicca senza dubbio l'edizione delle *Poesie inedite di Niccolò Ugo Foscolo* (1831), l'unica delle dieci apparse tra 1829 e 1831 a non avvalersi di una precedente edizione a stampa. Se dunque tale volume appare già di per sé almeno in parte anomalo, ancor più sorprendente è la ricomparsa di testi – la cosiddetta *Raccolta Naranzi* – esplicitamente rifiutati dallo stesso autore e di cui non si ebbe traccia per più di trent'anni. Il presente contributo si propone quindi di ricostruire la vicenda editoriale di tale pubblicazione, servendosi in questo di una serie di carteggi – solo parzialmente editi – di alcune delle persone più vicine al poeta e ai suoi testi in questi anni: Giulio Foscolo, Quirina Mocenni Magiotti, Leopoldo Cicognara, Emilio De Tiplido, Niccolò Tommaseo e lo stesso Giuseppe Ruggia. Uno studio che, in conclusione, consente di avanzare una prima ipotesi sull'identità dell'anonimo «parente» che si fece tramite del manoscritto presso la tipografia luganese.

9) ALESSANDRO PECORARO (Istituto Svizzero di Roma - Université de Fribourg), *Ugo Foscolo e Jakob Heinrich Meister: Note per un commento ai cosiddetti discorsi "Della servitù dell'Italia"*

L'intervento intende contribuire a una più precisa illustrazione del rilievo che gli scritti di Jakob Heinrich Meister (1744-1826) e i rapporti con questo letterato assunsero per il Foscolo esule in Svizzera e in Inghilterra. Senza addentrarsi in un'indagine ad ampio spettro su tutta la produzione foscoliana di quel periodo, ci si soffermerà su vari documenti inediti o poco noti, con particolare riguardo ai manoscritti dei cosiddetti discorsi *Della servitù dell'Italia*, che attestano un'influenza notevole del letterato svizzero sullo scrittore italo-greco, finora non adeguatamente messa in luce negli studi.

10) AURELIE GENDRAT-CLAUDEL (Nantes Université), «*M. Foscolo habitait [...] la capitale de l'Angleterre*». *Dall'informazione biografica all'elaborazione di un discorso sull'esilio nella ricezione di Foscolo in Francia*

L'intervento intende ricostruire il quadro generale della ricezione di Foscolo in Francia nella prima metà dell'Ottocento con un'attenzione particolare al modo in cui biografi, critici e giornalisti francesi hanno considerato l'esilio, inteso sia come esperienza biografica dello scrittore italiano sia come tematica letteraria (presente ovviamente soprattutto nell'*Ortis*). Si cercherà di mostrare come circostanze insieme culturali e politiche abbiano determinato un sempre crescente interesse per questo aspetto della vita e dell'opera di Foscolo.